

Quotidiano Palermo

Direttore: Marco Romano

# Armi allo Zen, quattro arresti Coinvolta una guardia giurata

La squadra mobile ha smantellato una rete di compravendita illecita e trovato un arsenale clandestino. Sequestrate pistole con la matricola abrasa, munizioni e pure una baionetta

## Virgilio Fagone

Colpi di pistola, incendi e spedizioni punitive nella polveriera dello Zen, dove personaggi dal grilletto facile entrano in azione con regolarità impressionante, hanno fatto crescere l'allarme e le forze dell'ordine a più riprese sono entrate in azione. La squadra mobile ha messo a segno un'operazione sfociata in quattro arresti per illegale detenzione, messa in vendita, cessione, raccolta e porto in luogo pubblico. Le ordinanze di custodia cautelare, firmate dal gip su richiesta dei magistrati della procura, sono state notificate ad A. D. di 29 anni, S. R. di 36, R. S. di 49 e T. A. di 31 anni. Personaggi che, in base alla ricostruzione degli inquirenti, sarebbero legati a contesti criminali e ad uomini coinvolti nei più recenti episodi cruenti nel quartiere. Durante gli accertamenti, gli agenti hanno recuperato due pistole ed una baionetta, che erano nella disponibilità di alcuni degli indagati. Il segno, secondo l'accusa, dell'inserimento delle persone al centro dell'inchiesta in un circuito specializzato nella compravendita illecita di armi.

Le indagini sono legate al procedimento contro una guardia giurata, C. F., già condannata in abbreviato nel primo grado di giudizio, che avrebbe acquistato, in poco più di un anno, 57 armi e più di 600 munizioni. «Materiale che non era nella sua disponibilità - spiegano gli inquirenti - e la cui detenzione non era mai stata oggetto di denuncia all'autorità di pubblica sicurezza». L'attività investigativa, mirata a ricostruire la reale movimentazione delle ar-

mi, si è avvalsa di intercettazioni telefoniche e ambientali, che hanno lasciato emergere l'ipotesi di un robusto e rodato affare. «Notevole la quantità di armi e munizioni che trattavano gli indagati - spiegano in questura -. È emersa una continua disponibilità e ricerca di armi da commercializzare illecitamente, alimentando così il mercato clandestino. Particolarmente allarmante il fatto che le armi si trovavano nella disponibilità di persone gravitanti in contesti criminali, anche strutturati, e riferibili a vicende che hanno coinvolto, recentemente, lo Zen».

La guardia giurata, in base alla ricostruzione degli inquirenti, aveva acquistato decine di pezzi in diverse armerie e successivamente aveva denunciato il furto delle pistole. Una versione che però non ha convinto gli agenti, i quali, peraltro, non avevano trovati segni di effrazione nei luoghi in cui sarebbero state custodite le armi. Il sospetto che il vigilante avesse in realtà venduto le armi clandestinamente si sarebbe rivelato fondato. Nel corso poi degli approfondimenti, gli inquirenti sono riusciti a rinvenire e sequestrare tre rivoltelle con matricola abrasa. Gli accertamenti balistici, condotti dalla scientifica anche attraverso la procedura tecnica di rigenerazione della matricola, hanno portato alla guardia giurata. Particolarmente rilevante il dato che le pistole si trovavano tutte nella disponibilità di soggetti collegati a contesti della malavita organizzata, in special modo a personaggi legati al mondo dello spaccio e delle rapine.



**L'indagine  
arriva dopo  
una lunga scia  
di aggressioni  
e intimidazioni  
tra gruppi  
criminali che  
si contendono  
il territorio**